

FERRARA, LABORATORIO PER L'ECOINNOVAZIONE

IL PETROLCHIMICO DI FERRARA NASCE NEL 1936 A RIDOSSO DELLA CITTÀ, IN VIRTÙ DELLA FAVOREVOLE LOGISTICA DEI TRASPORTI. QUI È NATO IL MOPLen, LA "PLASTICA" CHE HA RIVOLUZIONATO IL MONDO DEGLI IMBALLAGGI E DEI CONTENITORI. GRAZIE A BUONE RELAZIONI TRA LE PARTI IL POLO È LABORATORIO DI ECOSOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE.

Un po' di storia: la Montecatini, il Moplen e il Nobel a Giulio Natta

Il polo chimico di Ferrara sorge in una vasta zona industriale di circa 250 ettari, 130 dei quali disponibili per nuovi insediamenti, a nord-ovest della città di Ferrara.

L'area fu individuata e istituita con Regio decreto legge n. 2455 del 26/12/1936 e beneficia di una localizzazione ottimale per la logistica di trasporto: gomma, ferro e acqua, quest'ultima segnatamente per la vicinanza al fiume Po.

Nei primi anni 40 si insediano le prime società chimiche, poi nel 1950 la Montecatini inizia la produzione del polipropilene (Moplen) e la zona industriale raggiunge la sua massima espansione arrivando a impiegare 7mila addetti alla fine degli anni 60, assumendo la denominazione di Petrolchimico di Ferrara. Qui nel 1954 Giulio Natta giunge alla scoperta del *polipropilene isotattico*, a coronamento degli studi sui catalizzatori di polimerizzazione dell'etilene, che gli varranno nel 1963 il premio Nobel insieme al tedesco Karl Ziegler.

Gli accordi di programma per riqualificare il polo chimico

Le società insediate nel polo chimico, il Comune e la Provincia di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna, il ministero dello Sviluppo economico e le organizzazioni sindacali hanno convenuto sulla necessità di riqualificare il polo chimico di Ferrara e di promuoverne lo sviluppo ecocompatibile, sottoscrivendo un accordo di programma (AdP). Nel 2001 con la firma dell'accordo si sono gettate le basi per la riconversione del Petrolchimico a Polo industriale e tecnologico.

Gli obiettivi fondamentali dell'accordo sono:



FOTO: ARCH. REGIONE EMILIA-ROMAGNA, C.M. NIRMAL

- creare le condizioni ottimali di coesistenza fra tutela ambientale e lo sviluppo del settore chimico
- bonificare l'area anche per evitare di consumare altro territorio
- promuovere l'attrazione di nuove imprese
- ottimizzare le infrastrutture e i servizi
- potenziare la logistica e le modalità di trasporto: gomma, ferro e acqua.

L'accordo è stato successivamente rinnovato ed esteso nel 2008 ed è attualmente in corso di aggiornamento. Gli investimenti ambientali e produttivi realizzati o avviati nell'arco di vigenza dell'AdP hanno prodotto un consolidamento della realtà industriale e un deciso miglioramento delle condizioni ambientali e della sicurezza, rappresentando un'importante fase di un progetto congiunto di interventi finalizzato al miglioramento ambientale, al consolidamento produttivo ed alla valorizzazione delle eccellenze presenti nel più vasto ambito del Polo industriale e tecnologico. Con l'attuazione delle

disposizioni contenute nell'accordo di programma e nel protocollo per la gestione dei procedimenti di bonifica (sottoscritto nel 2014), il nostro polo industriale e tecnologico presenta oggi delle aree nelle quali, dal punto di vista dei procedimenti di bonifica, è possibile localizzare delle nuove attività:

- senza dover avviare alcun procedimento e fare alcun tipo di intervento
- e per le quali occorre esclusivamente aggiornare l'*analisi di rischio* approvata con la nuova configurazione di progetto. Questo consente di aumentare notevolmente l'attrazione verso nuove società che vogliono insediarsi nel nostro territorio, garantendo terreni che sono "pronti all'uso", oltre a tutte le *utilities* gestite dal Consorzio IFM - Integrated Facility Management (consorzio tra le imprese insediate per la gestione di acqua, vapore, energia elettrica, depurazione delle acque, servizio VV.FF, portineria ecc.).

Oltre all'AdP nel 2013 i sindacati e le istituzioni - unitamente a Basell - hanno sottoscritto, presso la Regione

Emilia-Romagna, il *Protocollo regionale per il rilancio e lo sviluppo del Petrochimico di Ferrara*, con lo scopo di condividere azioni a supporto della competitività del polo, con la formale istituzione di un tavolo permanente. Gli obiettivi del protocollo riguardano *in primis* la valorizzazione di professionalità e attrezzature dedicate alla ricerca presenti nelle aziende del polo, anche con il coinvolgimento dell'area all'interno della rete dell'alta tecnologia della Regione Emilia-Romagna, con il supporto di Aster.

Rapporti tra le imprese e le istituzioni locali

Negli anni gli uffici tecnici delle amministrazioni locali hanno acquisito competenze specifiche relative alle esigenze delle aziende chimiche, garantendo tempi ridotti, certi e monitorati rispetto alle normali prassi e tempistiche degli iter amministrativi. Oltre a ciò, sono state diverse le iniziative intraprese dai diversi attori del territorio per incentivare le relazioni tra le imprese insediate nel petrolchimico e le istituzioni locali, nel tentativo di favorire la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati per i giovani e di supportare sperimentazioni e innovazioni in campo tecnologico e organizzativo, a sostegno della competitività delle aziende. In particolare, la sinergia tra Università di Ferrara, CDS (Centro Ricerche Documentazione e Studi), Centro pubblico di formazione professionale, Comune e Provincia di Ferrara, ha dato vita a percorsi formativi *ad hoc*. Un esempio è il caso dell'esperienza CAT, alla quale si aggiunge la creazione di un master presso l'Università di Ferrara, Mastem (*Master in scienza, tecnologie e management*). Il CAT, nato nel 1996, è stato un percorso d'inserimento lavorativo per i giovani, composto di una prima fase di formazione in aula, cui seguiva un'attività formativa *on the job* al termine della quale erano inseriti, con un contratto di 12 mesi, i giovani selezionati. Sono oltre 650 i ragazzi che hanno potuto migliorare le loro competenze professionali grazie a questi strumenti, in molti casi trasformando l'esperienza formativa in un vero e proprio rapporto di lavoro. Da tali esperienze d'incontro tra aziende e giovani in cerca di lavoro si parte per cogliere le opportunità offerte dalla programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali, che porteranno



FOTO: ARCH. REGIONE EMILIA-ROMAGNA, C.M. NIRMAL



FOTO: ARCH. REGIONE EMILIA-ROMAGNA, C.M. NIRMAL

in Emilia-Romagna investimenti dedicati all'innovazione, alla ricerca, al trasferimento tecnologico e alla formazione di lavoratori e disoccupati.

Il futuro del polo industriale

In un'epoca di mercati globalizzati e imprese quotate in borsa, siamo sempre riusciti a Ferrara a raggiungere mediazioni e accordi al rialzo, grazie al senso di responsabilità di lavoratori e aziende. Partiamo da qui, dalla qualità delle relazioni che ha sempre contraddistinto positivamente il polo

chimico, tra imprese e amministrazione, tra amministrazione e parti sociali e soprattutto tra imprese e parti sociali. Una qualità di relazioni complessive che permette di concentrare gli sforzi sugli obiettivi di investimento che sono necessari ad assicurare alle aziende la coerenza con i programmi di sviluppo annunciati da un lato, e alla città per confidare nella permanenza di un polo di eccellenza sia in termini di sicurezza che di sostenibilità ambientale, dall'altro.

Tiziano Tagliani

Sindaco del Comune di Ferrara